

Rendiconto bilancio 2018

Il 2018 è stato il primo anno solare di questa nuova amministrazione, e oggi ci viene chiesto un giudizio, un voto, relativamente alla loro gestione del bilancio. E' passato un anno dall'approvazione dal primo consuntivo della Giunta Santambrogio, ma ancora non riusciamo a cogliere l'essenza del proprio operato e dei propri progetti da un consuntivo di bilancio che sembra portare avanti l'azione amministrativa impostata dalla Giunta Caimi.

Di fatti, se osserviamo la composizione della spesa corrente del triennio 2016/2018 per missione, senza entrare nel dettaglio, emerge una variazione irrilevante di tale composizione. Si evince così che il peso specifico di ogni missione rispetto alla spesa totale è stata stabilita dall'amministrazione Caimi e nel 2017/2018 la nuova maggioranza non ha rappresentato nessuna novità significativa. Non entriamo nel dettaglio delle singole voci di ogni missione, ma se dovessimo attribuire a tale composizione l'aspetto qualitativo della spesa corrente, potremmo dire che la qualità è stata introdotta dalla Giunta Caimi e la nuova maggioranza si è adeguata.

Però una innovazione questa maggioranza l'ha introdotta, ma solo per l'aspetto quantitativo e in senso negativo. La maggioranza Caimi, nei sostanziali 4 anni di effettivo governo, è riuscita a ridurre di ben 4,5 milioni di € la spesa corrente, rispetto alla precedente legislatura Taveggia. Senza ridurre in quantità e qualità i servizi coperti da spesa corrente (ricordiamo solo a titolo di esempio il Fondo città solidale - di cui non sentiamo più parlare- o il salto di qualità della festa del volontariato).

La Giunta Santambrogio può vantare un aumento della spesa corrente che dal 2016 ad oggi schizza in alto 1.164.000 €! Peccato che tutto ciò rappresenti una deriva contraria all'interesse della città. Abbiamo sorvolato nel discutere i rendiconti passati, sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per raggiungere l'equilibrio di bilancio di parte corrente in termini di stanziamenti, come risulta dalle vostre relazioni di Giunta (pag. 87 di quella 2018 e pag. 65 della relazione 2017). Sorvolato perchè la consistente riduzione della spesa corrente in termini di impegni rispetto allo stanziamento, in fase di rendiconto, ha evitato l'utilizzo effettivo dell'avanzo per l'equilibrio.

Però se si continuerà in questa direzione, la probabilità di utilizzare realmente e non solo formalmente l'avanzo per spese correnti, diventerà sempre più alta. Dal punto di vista concettuale, utilizzare il risparmio per le spese correnti ha lo stesso deleterio significato di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per tale fine e poi accendere mutui per gli investimenti, mutui che ancora oggi pesano per 1.5 milioni sulla spesa corrente.

Sappiamo bene che la spesa corrente può avere una notevole incidenza nel mantenere o incrementare il consenso, però se l'arco temporale preso in considerazione diventa quello della prossima scadenza elettorale, il rischio è che il beneficio di parte si raggiunga, ma anche il danno per l'intera comunità in tempi meno brevi. Questa logica sembra essere molto alla moda, ma per noi rappresenta una visione miope dell'interesse generale.